

IVG

Associazione IntraBormida: “No alle province, sì all’Unione dei comuni”

di **Redazione**

14 Gennaio 2011 - 17:05



Val Bormida. “Con l’abolizione delle province, la Val Bormida, riunita sotto l’Unione dei Comuni, non troverà problemi a continuare il proprio lavoro politico e amministrativo”. Lo dice in una nota il portavoce dell’associazione valbormidese Giovanni Moreno. “E’ danni che si parla di questo e speriamo che con la riforma federalista si possa avere una diversa architettura dei poteri locali evitando sprechi inutili” aggiunge la nota.

“Con l’abolizione delle province si permetterebbe di dare più potere ai comuni, i quali al contempo avrebbero accesso alle risorse delegate dalla Regione, con l’obiettivo di valorizzarsi autonomamente, secondo le proprie esigenze, e di rafforzare il loro ruolo istituzionale, riconoscendo ad essi una maggiore autonomia politica”.

“Dobbiamo renderci conto della realtà: i comuni vogliono essere i veri protagonisti, per rendere più efficiente il loro sistema amministrativo e migliorare i servizi offerti ai cittadini. I centri comunali sono enti personalizzabili, umanamente e fisicamente più vicini agli elettori rispetto alle province, anche per quanto riguarda il sistema elettorale di quest’ultime, spersonalizzante, dato che non prevede l’elezione diretta” prosegue la nota dell’associazione.

“Il vero problema sorge quando si tratta di rendere maggiormente autonomi i Comuni più piccoli, per i quali non sarebbe facile sopravvivere senza appoggi esterni. Il rimedio è presto trovato, riunendo i comuni limitrofi più piccoli in comprensori. In Valle Bormida, tramontata la Comunità Montana, andremo incontro alla formazione dell’Unione dei

comuni, la quale manterrà a favore dei cittadini gli stessi servizi del precedente ente, senza slacciare il legame tra i nostri Comuni, riunendo insieme i sindaci valbormidesi, nostri più vicini rappresentanti” conclude Moreno.